

# Nota sintetica su audizione informale alla XIII Commissione del Senato

*Giuseppe Onufrio, Direttore esecutivo, Greenpeace Italia*

**Videoconferenza, 8 marzo 2021**

Si riepilogano qui di seguito per punti le osservazioni al PNRR, con alcune integrazioni.

## **Premessa: procedure e valutazioni ambientali**

- La procedura per l'elaborazione del PNRR deve essere trasparente e soggetta a consultazione pubblica.
- Le riforme, le misure e i progetti in esso contenuti devono essere soggetti alle verifiche di impatto ambientale (VIA) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per quanto riguarda i piani.

## **1. RIVOLUZIONE ENERGETICA CON MAGGIORE SPAZIO ALLE RINNOVABILI ED ELETRIFICAZIONE DEI TRASPORTI.**

- Superare il PNIEC intervenendo in modo più incisivo sulla elettrificazione dei trasporti e definendo obiettivi più sfidanti sul fronte delle rinnovabili, anche attraverso riforme che ne favoriscano lo sviluppo: la quota di rinnovabili sui consumi finali lordi al 2030 deve salire dal 55,4% del vecchio piano a circa il 70% del mix produttivo.
- Sbloccare il settore delle rinnovabili, la cui velocità di espansione deve crescere di sei volte rispetto alla situazione attuale, con investimenti crescenti e procedure di autorizzazione semplificate.
- Introdurre semplificazioni sia ai rifacimenti di impianti solari ed eolici a fine vita che alla costruzione di impianti a fonti rinnovabili di grandi dimensioni – ad esempio il solare – ampliare la non assoggettabilità a VIA nelle aree industriali (10 MW) e a maggior ragione in quelle dismesse.
- Promuovere in modo ambizioso l'agrivoltaico compatibile con le tipologie produttive, l'installazione di impianti solari galleggianti (ad es. sui bacini delle centrali idroelettriche) e lo sviluppo dell'eolico offshore e galleggiante.

## **2. INTERVENTI NELLE INFRASTRUTTURE DI RETE E DI ACCUMULO DELL'ENERGIA, A PARTIRE DALLE BATTERIE.**

- Ripianificare gli interventi previsti sulla rete elettrica che sono al momento tarati su un obiettivo insufficiente legato al vecchio PNIEC.
- Affrontare in modo strutturale, e prioritario, il tema degli accumuli e delle batterie per la rete elettrica.

## **3. STOP A PROSPEZIONE, RICERCA ED ESTRAZIONE DI IDROCARBURI E NIENTE FONDI PER IMPIANTI DI CATTURA CO<sub>2</sub>, BIORAFFINERIE O PRODUZIONE DI CARBURANTI DA PLASTICHE.**

- Non usare i fondi europei per progetti di cattura e stoccaggio della CO<sub>2</sub> (CCS) che applicata alle centrali a gas di fatto scaricano una Carbon Tax salata sui cittadini, bioraffinerie o impianti di produzione di carburanti da plastiche non riciclabili e a base fossile.
- Introdurre immediatamente un divieto permanente a ogni nuova attività di prospezione, ricerca e estrazione di idrocarburi a terra e a mare, e una legge che stabilisca un termine ultimo alla validità delle concessioni in essere - al massimo entro il 2040, come fatto in Francia, per fermare definitivamente le trivellazioni nel nostro Paese.

#### **4. RICONVERSIONE DEGLI ALLEVAMENTI INTENSIVI, CON RIDUZIONE DEL 50% DEGLI ANIMALI ALLEVATI E DEGLI IMPATTI AMBIENTALI.**

- Ridurre del 50% il numero di animali allevati al 2050 usando i fondi pubblici già destinati al settore zootecnico per apposite misure che accompagnino gli allevatori in questa transizione.
- Non destinare più sussidi agli allevamenti intensivi a meno che questi non siano vincolati a efficaci misure di riduzione degli impatti ambientali, a partire dalla riduzione delle consistenze zootecniche.
- Non destinare più fondi pubblici a campagne promozionali che incoraggino il consumo di prodotti di origine animale provenienti da allevamenti intensivi.

#### **5. PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA E TUTELA DELLA BIODIVERSITA' AGRICOLA.**

- Drastico incremento di pratiche biologiche e agroecologiche per arrivare ad avere almeno il 40% di superficie agricola dedicata all'agricoltura biologica entro il 2030;
- Raggiungere e superare l'obiettivo del 10% delle aree agricole da destinare alla tutela della biodiversità indicato dalla Strategia Europea Biodiversità 2030.

#### **6. PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI, SECONDO IL MODELLO EUROPEO, CON INTERVENTI PRIORITARI CONTRO IL MONOUSO.**

- Introdurre misure urgenti che seguano i principi base indicati dall'Europa: la prevenzione e la riduzione dei rifiuti prodotti, intervenendo in via prioritaria sulla frazione monouso.
- Introdurre rigidi meccanismi di responsabilità estesa del produttore, soprattutto per le frazioni non riciclabili, che coprano i costi connessi all'intero ciclo di vita di un prodotto e gli impatti ambientali e sanitari che ne derivano.
- Sulla Plastic Tax non c'è più tempo da perdere ed è opportuno impedire il ricorso ad altri materiali che consentano di mantenere un modello di business basato sulla logica del monouso.
- Non servono nuovi inceneritori.

#### **7. INVESTIMENTI PER IL DESIGN ECOLOGICO DEI PRODOTTI, E SVILUPPO FILIERE DI RICICLO NEI SETTORI CHIAVE DEL MADE IN ITALY, A PARTIRE DAL TESSILE.**

- Per favorire la riduzione dei rifiuti, sono necessari investimenti su riuso, durabilità, riparabilità ed ecodesign.
- Introdurre regimi di fiscalità agevolata per le aziende che ricorrono a sistemi basati sullo sfuso e sulla ricarica in modo da portare la quantità di beni venduti con tali modalità al 50% entro il 2030.
- Nel tessile, uno dei settori chiave del Made in Italy, è necessario promuovere l'approccio del Consorzio Detox per l'eliminazione delle sostanze chimiche pericolose e sviluppare delle filiere di riciclo partendo dalle competenze presenti nei distretti italiani.

#### **8. CITTA' SOSTENIBILI, CON INVESTIMENTI PER MOBILITA' ALTERNATIVA, AREE VERDI E IL RECUPERO DELLE PERIFERIE PER SUPERARE LE DISEGUAGLIANZE.**

- Promuovere un cambiamento sistemico nelle città, a partire dalla mobilità alternativa e la creazione (o la riqualifica) di aree verdi, fino agli investimenti nelle periferie per abbattere le

disuguaglianze sociali ed economiche e allo sviluppo delle reti di trasporto su rotaie locali e regionali.

**9. TUTELA DEL PATRIMONIO FORESTALE ITALIANO E DELLA BIODIVERSITA' MARINA, CON AMPLIAMENTO DELL'ATTUALE RETE DI AREE PROTETTE.**

- Tutelare e irrobustire il patrimonio forestale del Paese garantendone il contributo in termini di assorbimento di carbonio e denunciando le false soluzioni (biomasse forestali per produzione energetica; rimboschimenti compensativi; piantumazione di alberi come panacea di tutti i mali...).
- Confermare e finanziare l'obiettivo di tutelare il 30 per cento del territorio terrestre e marino entro il 2030, a partire dal rafforzamento e espansione dell'attuale rete di Aree Protette terrestri e marine.

**10. OBIETTIVO DI RICONVERSIONE DELL'INDUSTRIA MILITARE, A FAVORE DI SALUTE E BENESSERE DEI CITTADINI.**

- Inserire come obiettivo del PNRR la riconversione dell'industria militare, vincolando i fondi alla transizione verso la *human security* e lo sviluppo del sistema sanitario. Un'economia disarmata e sostenibile che metta al centro la salute e il benessere dei cittadini.